



### Museo della città

# L'alba di vetro di Palazzo Pepoli

## Cubo e torri, cominciati i lavori

*Pronto ad aprile. Roversi Monaco: siamo alla fine di un lungo percorso*

Si sta costruendo adesso la prima opera che il pubblico incontrerà visitando il futuro e nascente Museo della città, a Palazzo Pepoli (Vecchio), in via Castiglione 10. Si tratta di un'opera architettonica, tutta di vetro, che insisterà nella corte storica del Palazzo e fungerà da ingresso ospitale del Museo. Antico e moderno possono convivere.

La sfida, lanciata dalla Fondazione Carisbo sei anni fa con un concor-

so vinto dall'architetto Mario Bellini, che oltre a disegnare il corpo trasparente ora in costruzione ha restaurato e riprogettato tutte le sale interne dell'area espositiva, è partita. In queste settimane sono state gettate le fondamenta dell'opera che verrà conclusa nell'aprile del 2011. «L'inaugurazione del Museo però avverrà qualche mese dopo, non prima di ottobre», precisa il presidente della Fondazione, Fabio Roversi Mo-

naco. L'oggetto trasparente di Bellini sarà comunque il segno distintivo che caratterizzerà l'avventura museale (che si propagherà anche in altri palazzi e chiese storiche della città). Dal primo progetto presentato da Bellini 5 anni fa sono cambiati diversi aspetti, «ma non la filosofia che lo governa. Il percorso è stato molto faticoso, dovendo districarsi fra nuove e vecchie normative e dovendosi confrontare con la Sovrintendenza e

il Ministero, ma siamo arrivati alla fine e con successo», spiega Roversi Monaco.

«Una storia complessa e delicata», conferma Bellini, «ma d'altronde bisogna essere sempre molto attenti quando ci si inserisce in un tessuto antico. Le città storiche, com'è la splendida Bologna, sono da considerarsi un'opera intera e dunque intervenire al loro interno è un esercizio molto delicato». Il Ministero ha comunque dato l'ok a tutte le modifiche e la Sovrintendenza ha visto rispettate tutte le proprie osservazioni, la più eclatante delle quali è stato l'abbassamento della torre di vetro («parlare di torre a Bologna fa ridere: chiamiamolo corpo centrale», dice Bellini) di qualche metro, fino all'altezza del ballatoio dove ci sono gli appartamenti dei condomini.

In ogni caso, quella in costruzione è una delle poche opere moderne che in questi ultimi decenni Bologna (seppur all'interno di una corte) ha «accettato» nel cuore del centro storico. Un cubo di vetro a pianta quadrata (circa 12 metri per 12), «ma ruotata rispetto all'asse della corte proprio per sottolineare una differenza dialettica col preesistente», spiega Bellini, e quattro torri trasparenti che arrivano fino al secondo piano, a circa 15 metri d'altezza. Vetri e acciaio leggero, con le pareti che diventano via via satiniate mentre si sale «per creare un effetto galleggiante». Oggetto luminoso (di per sé, senza giochi di luce artefatti) e «leggero». Le torri distenderanno circa 5 metri dalle pareti e quello spazio sarà utilizzato per un tetto di vetro: la corte dunque sarà tutta coperta. Attraverso tre ballatoi sospesi si entrerà nel museo. La «casa di vetro» funzionerà anche come area ospitalità (un piccolo bar, angoli per dibattiti e incontri) e orientation space grazie a vetrine con i percorsi tematici del museo.

«Inteso come un primo cuore pulsante dell'area espositiva». Al terzo e ultimo piano, con tetto opalescente, ci sarà un'area relax arredata col bambù. La biglietteria sarà invece fuori dalla «casa», nell'immenso androne d'ingresso. Presente, ovviamente, un ascensore («non trasparente, quello no»). «Pensiamo di aver fatto un ottimo lavoro, faticoso ma importante», dice Bellini, ora impegnato al Louvre e prossimamente alle prese con l'ampliamento del Brera e l'avvio del Grande Brera.

**Fernando Pellerano**

### Presente e futuro

A sinistra un'elaborazione grafica della corte interna di Palazzo Pepoli come apparirà nella primavera del prossimo anno. Nel tondo, un disegno della pianta del Museo della città. A destra, una foto dei lavori, partiti in questi giorni nell'edificio di via Castiglione



### Il progetto

#### La storia

Il concorso per la costruzione della struttura nel cortile di Palazzo Pepoli vecchio è stato vinto 6 anni fa dall'architetto Mario Bellini

#### La struttura

Si tratta di un cubo di vetro a pianta quadrata (12 metri per 12) con 4 torri trasparenti che arrivano fino al secondo piano

#### La funzione

La «corte di vetro» sarà il punto d'ingresso al Museo della città. Ci saranno anche un bar e angoli per dibattiti e incontri